

Polo bancario
L'opposizione interroga la Regione

Quali saranno gli interventi della Regione per orientare la politica economica del nuovo polo bancario a favore dello sviluppo del territorio? La nuova holding, nata dalla fusione della Cassa di risparmio di Roma, del banco di Roma e del banco di S. Spirito, vedrà nel suo consiglio di istituto una rappresentanza degli enti locali? Che tipo di incentivi saprà escogitare nei confronti delle piccole e medie imprese? Questi e altri gli interrogativi posti dal Pds alla giunta regionale in un'interpellanza urgentissima presentata ieri.

Il nuovo polo bancario, di importanza nazionale e internazionale, mostra caratteristiche spiccatamente regionali. Aprirà il 60% dei suoi 900 sportelli nel Lazio, dove saranno arruolati 16.800 dei suoi dipendenti, circa il 70% dell'intero contingente. Per sondare gli orientamenti della futura banca sul territorio il Pds ha stilato un elenco di 13 questioni. Molti gli interrogativi che sollecitano la giunta regionale ad indagare sugli impegni futuri. Quale sarà il ruolo della banca sullo Sdo e quali accenti creditizi e finanziari verranno fatte per Roma-capital? Quale sarà il rapporto con gli altri istituti finanziari e creditizi come la Fias e il mediocredito? Quali le conseguenze sul piano della mobilità occupazionale dei 16.000 dipendenti?

Ritornando al passato Franco Cervi, responsabile economico del Pds, ha sottolineato che l'intera manovra di fusione «è stata condotta malissimo, sulla base di manovre politiche che hanno lasciato in secondo piano le questioni di merito». Poi ha ricordato che, secondo la legge Amato, i rappresentanti degli enti locali potrebbero far parte del consiglio dell'istituto bancario occupando il 30% dei posti. «Non conosciamo in merito l'orientamento della giunta - ha sottolineato Maroni - in ogni caso la Regione può chiedere di avere come interlocutore il polo bancario al fine dello sviluppo del territorio». Rimane viva comunque la preoccupazione che il regime di semi-monopolio, instaurato dalla futura banca, possa peggiorare la qualità dei servizi offerti.

Da tre giorni niente pulizie nelle corsie di «medicina generale»
La Regione ha sospeso drasticamente gli straordinari ai portantini

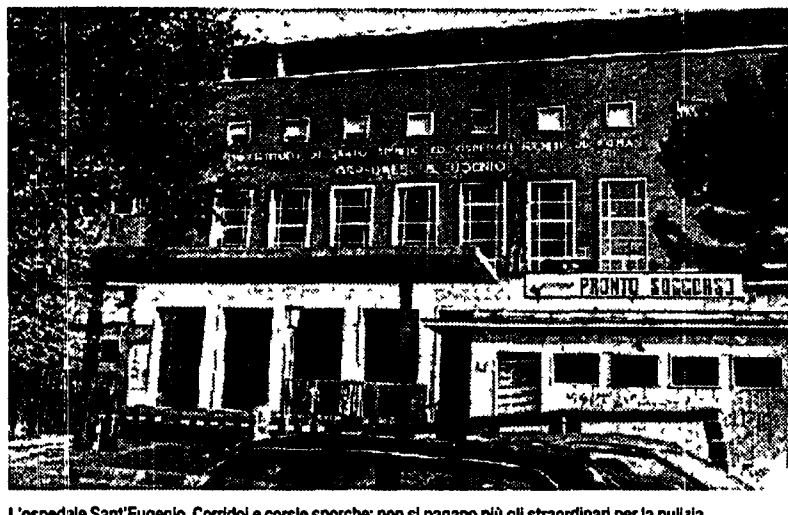
Corsie pattumiera al S. Eugenio

Cicche per terra, bagni rotti, tracce di vomito nelle corsie. È il reparto di medicina generale del Sant'Eugenio, dove da tre giorni non si fanno le pulizie. Personale carente, strutture degradate. I malati protestano, stanchi di una situazione insostenibile. Una circolare dell'assessorato alla sanità sugli straordinari ha gettato nel caos l'ospedale. Interviene il Tribunale dei diritti del malato.

FEDERICO POMMIER

«Qui non si fanno le pulizie da più di tre giorni. Non possiamo andare avanti così». Massimo Olivieri, 50 anni, impiegato, è il più infuriato tra i malati del reparto di medicina generale del Sant'Eugenio. Da giorni vivono in condizioni disastrose. In un angolo cicche di sigarette, tutt'intorno fazzoletti di carta. Tra i letti ci sono ancora tracce di vomito di un malato che si è sentito male durante la notte. «Dobbiamo arrangiarci - dice Olivieri - stamattina ho dovuto pulire il bagno da solo. In questo reparto siamo più di cinquanta malati con soli due infermieri. Per fortuna i parenti ci danno una mano».

La causa di tutto questo? Una drastica riduzione dei servizi straordinari imposta da una circolare dell'assessorato



L'ospedale Sant'Eugenio. Corridoi e corsie sporche: non si pagano più gli straordinari per la pulizia

tro malato a parlare - mandando tutti gli «avanzati» degli altri reparti. Io dovevo stare a cardiologia».

Dice Marcello Miglio della Cgil sanità. «Il nuovo contratto prevede la diminuzione dei servizi straordinari, ma affiancata da un'efficace riorganizzazione del personale. La re-

I malati in condizioni assurde hanno fatto una petizione «Si gioca sulla nostra pelle»
Protestano anche medici e impiegati

eliminare le eccedenze di ore e personale nei settori amministrativi e rinforzare i reparti assistenziali. «Il problema - spiega ancora Miglio - diventa ora riformare le piante organiche delle Usl. Negli ultimi anni alla vasta estensione dei servizi non ha corrisposto l'aumento di personale. A Roma esistono tanti pronto soccorso già belli e fatti ma nessuno per farli funzionare».

I malati aspettano. E si mobilitano. In mattina, una petizione è stata firmata da tutti i degenti di medicina generale del Sant'Eugenio. «Viviamo in una condizione igienico-sanitaria di estremo disagio - protestano - si sta giocando sulla pelle del malato». Medici e infermieri sono solidali. «Lavoriamo in pessime condizioni - afferma una giovane dottoressa - e la situazione potrebbe ancora peggiorare». L'altra notte un anziano malato di cuore ha avuto una crisi. Ha dovuto tirare fuori tutta la sua voce per chiamare aiuto. Il campanello era rotto. I malati fanno benissimo a protestare - dice Bellacchio del tribunale del malato - sappiamo bene che a Roma ci sono strutture ed organici sanitari carenti e il Sant'Eugenio è uno degli ospedali più a rischio».

1000 prepensionamenti alla compagnia di bandiera. Allarme recessione
L'Alitalia licenzia per l'«effetto guerra»
Lanciato «Sos» dalle industrie del turismo

Primi effetti della crisi del Golfo sull'economia laziale. A Fiumicino molte compagnie aeree licenziano i propri dipendenti, anche l'Alitalia annuncia 1.500 prepensionamenti. Sul fronte dell'industria le cose non vanno meglio. Sempre più massiccio il ricorso alla cassa integrazione. Mancano infrastrutture e servizi, dicono gli industriali, per poter competere sui mercati nazionali ed internazionali.

LUCA CARDINALINI ALESSANDRA ZAVATTA

Tira aria di recessione un po' ovunque, e il Lazio non poteva rimanere immune. Tra le cause l'elevato costo del lavoro, l'inflazione, il ritardo nell'attuazione dei programmi di sviluppo e il riflesso della crisi del Golfo. Ralfica di licenziamenti allo scalo aeroportuale di Fiumicino, dove la compagnia trachena e quella kuwaitiana hanno già chiuso i bat-

enti, mentre anche all'Alitalia si fa ricorso ai prepensionamenti.

Aeroporto. La spirale dei licenziamenti non ha risparmiato nessuna compagnia, anche se quelle più colpite sono logicamente quelle che collegano i paesi del Medio Oriente e del Nordafrica. Otto i contratti di lavoro annullati dai sauditi, più di sessanta quelli di Egit-

to e Giordania. Kim e British hanno anch'esse snellito sensibilmente il loro organico al Leonardo Da Vinci, mentre l'American Air Lines ha licenziato i 30 dipendenti appena assunti. Aria di licenziamento anche all'Alitalia. Saranno 1500 - oltre mille solo a Fiumicino - a troncarsi il rapporto di lavoro con la compagnia aerea nazionale. Allo studio un progetto per dotare gli operatori nazionali della cassa integrazione. In attesa dell'approvazione, gli 11.985 dipendenti di Fiumicino hanno subito una decurtazione del 10% sugli stipendi.

Industria. A presentare un quadro a tinte fosche è stata l'Unione degli industriali del Lazio. Tutte le province sembrano oscillare tra i timori di una forte recessione e le speranze di una rapida ripresa. A Roma il ricorso alla cassa inte-

grazione è aumentata del 60% in un anno, ma allo stesso tempo non si è registrata una flessione delle richieste di nuove assunzioni. Ciò, in parte, è spiegabile con il boom del terziario avanzato nella provincia che ha permesso alla capitale di inserirsi al secondo posto nella graduatoria nazionale, dietro a Milano, con 11 mila 449 operatori, pari al 70% sul totale regionale.

Diversa la situazione nelle altre province. A Viterbo in crisi è finito proprio il settore più importante della zona, quello della ceramica sanitaria, che ha risentito della conflittualità dovuta al rinnovo del contratto nazionale che ha bloccato quasi il 20% della produzione giornaliera per lunghi periodi. Rieti e Frosinone, intanto, richiedono un sistema di infrastrutture che renda appetibile

la localizzazione delle imprese. La cassa integrazione richiesta per cento dipendenti della Telettra (gruppo Fiat) è un sintomo allarmante del malessere dell'industria nella provincia laziale, mentre il calo delle vendite delle auto a Caserta, rischia di mettere in ginocchio l'intera zona del frusinate.

Per la provincia di Latina, invece, i disagi maggiori verranno dalla sua ormai imminente uscita dalle agevolazioni della Casmez. Il provvedimento potrà portare alcuni gruppi industriali a «disinvestire» nella zona causando ulteriori disagi ad una polo industriale già tradizionalmente non florido. Un collegamento viario con l'Az2 e l'acquisto di nuove reti di distribuzione energetica, sono le soluzioni auspiccate dagli industriali della provincia.

Pds romano III mozione: «Superare le correnti»

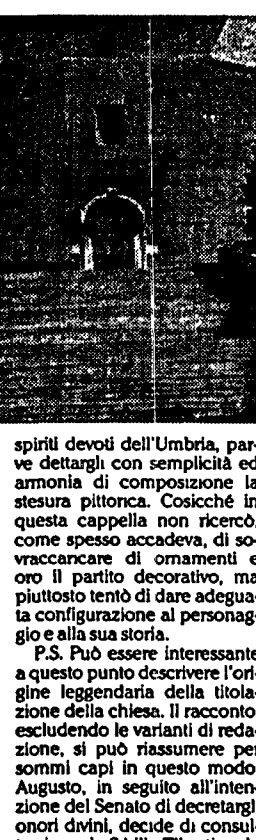
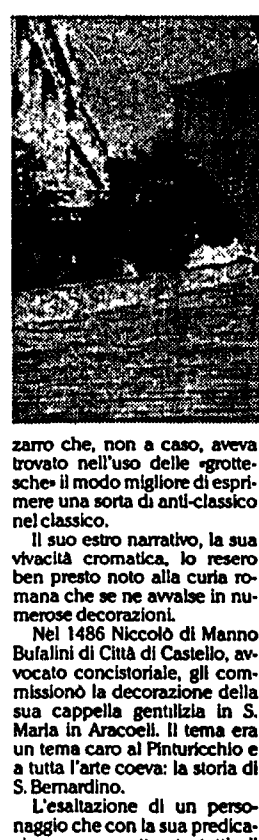
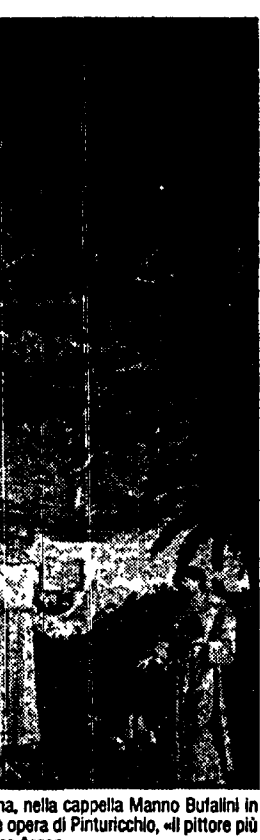
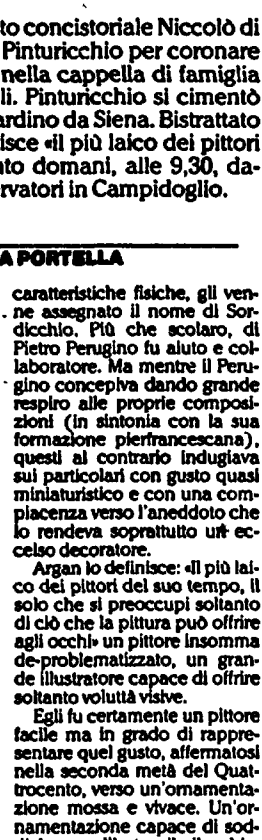
Superare la rigida divisione in mozioni, eleggere i gruppi dirigenti senza logiche di corrente arrivando a una gestione unitaria del Pds. È questo il senso di un appello, sottoscritto da un gruppo di esponenti della mozione Bassolodella federazione romana del Pds. Alberto Asor Rosa, Gianni Borgna, Grazia Ardito, Renato Nicolini, Mario Tronti, Antonio Rosati e altri esponenti della III mozione chiedono «di superare la logica di mozione, facendo vivere maggiormente e minoranze che si definiscono su scelte concrete e non su formule prestabilite». Per quanto riguarda l'elezione del gruppo dirigente, che avverrà domani in una riunione dei delegati, chiedono «una gestione unitaria della federazione del Pds».

Dentro la città proibita

Sul finire del '400 l'avvocato concistoriale Niccolò di Manno Bufalini chiamò il Pinturicchio per coronare il suo sogno: un affresco nella cappella di famiglia in Santa Maria in Aracoeli. Pinturicchio si cimentò nella storia di San Bernardino da Siena. Bistrattato dal Vasari, Argan lo definisce «il più laico dei pittori del tempo». Appuntamento domani, alle 9,30, davanti al palazzo dei Conservatori in Campidoglio.

L'affresco nella cappella Manno Bufalini rappresenta la Gloria di San Bernardino da Siena
Il pittore, bistrattato dal Vasari, è definito da Argan come «il più laico dei suoi tempi»

Pinturicchio a Santa Maria in Aracoeli



quale dopo un breve ritiro emette il suo responso: iudicium signum tellus sudores madescit (segno del giudizio, la terra si bagnerà di sudore) / e celo rex adveniet per secula futurus (dal cielo verrà un re per i secoli futuri) / scilicet in carne presens ut iudicet orbem (sebbene fatto uomo, per giudicare il mondo); mentre la Tiburtina esprime la sua profetia ad Augusto, appare in cielo, con una visione mondana di luce, una vergine col bambino in braccio che dice: Haec ara filii dei est (questa è l'ara del figlio di Dio). Augusto colpito dall'evento si prostra a terra in adorazione e decide di edificare sul luogo della miracolosa visione (l'Arx capitolina) un altare.

IVANA DELLA PORTELLA

«Si come sono molto aiutati dalla fortuna senza essere di molta virtù dotati, così per lo contrario sono infiniti quei virtuosi che da contraria e nimica fortuna sono perseguitati; onde si conosce apertamente che all'ha per figliuoli coloro che senza l'aiuto d'alcuna virtù dipendono da lei; poiché le piace che dal suo favore steno alcuni inasati, che per via di meriti non sarebbero mai conosciuti; il che si vide nel Pinturicchio da Perugia, il quale ancor che facesse molti lavori e fosse aiutato da diversi, ebbe nondimeno molto maggior nome che le sue opere non meritavano: così duramente esordisce Vasari nella descrizione della vita del noto pittore umbro, Bernardino di Benedetto di Eligio Betti, meglio noto col nome di Pinturicchio.

Di lui è ignota la data di nascita (ma la maggior parte degli studiosi propende ad assegnarla al 1454), ma si sa che era piccolo, sordo e d'aspetto mechino e che in virtù di tali

caratteristiche fisiche, gli venne assegnato il nome di Sordicchio. Più che scolaro, di Pietro Perugino fu aiuto e collaboratore. Ma mentre il Perugino concepiva dando grande respiro alle proprie composizioni (in sintonia con la sua formazione pierfrancescana), questi al contrario indagava sui particolari con gusto quasi miniaturistico e con una compiacenza verso l'aneddoto che lo rendeva soprattutto un eccelso decoratore.

Argan lo definisce: «il più laico dei pittori del suo tempo, il solo che si preoccupi soltanto di ciò che la pittura può offrire agli occhi» un pittore insomma de-problematicizzato, un grande illustratore capace di offrire soltanto voluttà visive.

Egli fu certamente un pittore facile ma in grado di rappresentare quel gusto, affermatosi nella seconda metà del Quattrocento, verso un'ornamentazione mosca e vivace. Un'ornamentazione capace di soddisfare quell'estro ribelle e biz-

zarro che, non a caso, aveva trovato nell'uso delle «grottesche» il modo migliore di esprimere una sorta di anti-classico nel classico.

Il suo estro narrativo, la sua vivacità cromatica, lo resero ben presto noto alla curia romana che se ne avvaleva in numerose decorazioni.

La Cooperativa Soci de l'Unità
ALBERONE
partecipa alla manifestazione indetta dal Comitato per la pace della IX Circostrizione
Il corteo muoverà da piazza Re di Roma fino a Villa Lazzaroni sabato 23 febbraio, ore 15

Associazione Culturale «Romeo Collalti»
L'Associazione culturale Romeo Collalti ha indetto la 9ª edizione del premio di poesia Romeo Collalti, avente per tema: «Roma, la sua campagna, i suoi monumenti, le sue piazze, le sue tradizioni».
Il termine di presentazione degli elaborati sarà il 20 marzo 1991, presso il Centro Culturale Remo Croce - Corso Vittorio Emanuele II, 156/158, tel. (06) 6542269.
La premiazione avverrà il giorno 15 aprile p.v. alle ore 18 presso la sala della Protomoteca del Campidoglio. In tale occasione avverrà anche la presentazione ufficiale del francobollo commemorativo del bicentenario della nascita di G.G. Belli 1791-1991.

«GLI ANNI SPEZZATI»
CENTRO INFORMAZIONI SU:
SERVIZIO CIVILE
E OBIEZIONE DI COSCIENZA
CENTOCELLE Via degli Aperti, 14 / 2810286
MERCOLEDI - VENERDI: ore 17-19
MONTESACRO Via Valchione, 33 / 897577
MARTEDI - GIOVEDI, pomeriggio
E.U.R. Via dell'Arte
DOMENICA: 10-12
UNIVERSITÀ «LA SAPIENZA»
c/o «Cgil Università»
VENERDI: 15.30-17.30
MONTI Via del Serpenti, 35
MARTEDI - GIOVEDI: 16.30-18.30

CRISI DEI PARTITI E NUOVE FORME DELLA POLITICA
Giornata di studio
Sabato, 23 febbraio, ore 9-18
Sala di via Pietro Cossa, 40 (piazza Cavour) Roma
Le forme culturali che muoiono col secolo che se ne va. Lidia Menapace
Effetti dei pensieri della differenza sulle categorie politiche date. Rosangela Pesenti
Le forme politiche: crisi dei partiti, sindacati, associazioni, volontariato. Aldo Garzia
Nuove forme politiche: Leghe, Reti, Liste. Filippo Gentiloni e Vittorio Molit
Fuori la guerra dalla politica: azione nonviolenta e nuovo internazionalismo. Alberto L'Abate
Ecologia razionale. Paolo Degli Espinosa
Promossa dal Movimento politico per l'alternativa per informazioni tel. (06) 483913 - 4814117

OGGI, 22 FEBBRAIO, ORE 15
c/o la sez. Campitelli

Assemblea delle donne delegate della ex mozione «Rifondazione Comunista»

Sabato 23 febbraio 1991, ore 9
c/o TEATRO TENDASTRISCE
(Via Cristoforo Colombo, 395)
ASSEMBLEA CONGRESSUALE della Federazione romana del Partito Democratico della Sinistra
All'O.d.g.:
1) Elezione degli organismi dirigenti
2) Elezione dei delegati all'assemblea regionale

FA LA COSA GIUSTA...
VIAGGIA GIOVANE
CON COPACABANA EST WEST
(Agenzia di viaggi della Sinistra giovanile)
Organizziamo:
- Voli a tariffe scontate
- Viaggi «personalizzati»
- Offerte per gruppi o Cral
- Gite scolastiche
- Settimane bianche
- Gite naturalistiche
- Itinerari ecologici
- Offerte bige/rit
- Prenotazione aerei e treni
- Traghetto
- Interair
- Corsi di vela
Puoi trovarci a Villa Fassinì il martedì ed il venerdì mattina dalle ore 10 alle ore 13 (tel. 4367248) o in via Principe Amedeo, 188 dalle 15.30 alle 19 (tel. 734124/733006)